

COMUNE DI CASTEL DI SANGRO PIANO DI RICOSTRUZIONE RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Castel di Sangro, sita a m.800 s.l.m. sul declivio di una rupe alla estremità della piana del Sangro, conta 4.500 abitanti nell'aggregato urbano e 5.300 nel comprensorio comunale. - Interessanti resti medioevali, alcune delle chiese, tra le quali S. Domenico in stile barocco, e la Cattedrale di S. Maria in posizione dominante con i suoi portici e i suoi campanili rinascimentali, insieme ad alcuni bei palazzi conferiscono un tono assai pittoresco alla città, ai piedi della Rocca, (alt.1.009) su cui si ergono ancora i resti del Castello. Le fotografie 1-2-3-4-5 mostrano alcune caratteristiche vedute della città anteriore alla guerra. Castel di Sangro è il più importante centro commerciale e industriale della zona; ad essa fanno capo i vari centri abitati dalla valle del Sangro. La statale n.17 (dell'Appennino abruzzese) la collega agevolmente a Roccaraso, Sulmona e Aquila verso il Nord, ad Isernia, Napoli a sud; la Sangritana ai paesi del basso Sangro fino all'Adriatico. Tra le industrie più importanti vi sono alcune fabbriche di tessuti, stabilimenti per la lavorazione del legno ecc.

Nel novembre 1943 a seguito di varie e sovrapposte azioni belliche la città veniva in gran parte distrutta. I danni ar-

recati alle abitazioni ed agli edifici pubblici si possono valutare nel modo seguente:

- Abitazioni completamente distrutte n. 1200 per vani 3600
- Abitazioni riparabili con lavori di una certa entità n. 60 per vani 180
- Abitazioni riparabili con lavori di poca entità n. 36 per vani 180

Dalle cifre su riportate si può vedere quanto grande sia la entità delle distruzioni che si sono verificate in tutto l'abitato.

Nella planimetria dello stato attuale (allegato 1) sono indicate chiaramente la distribuzione e il grado delle distruzioni avvenute.

Nello studio del progetto del piano di ricostruzione si è tenuta come norma fondamentale il massimo rispetto delle proprietà private, limitando al minimo i divieti di ricostruzione ed eliminando quasi completamente demolizioni di edifici ancora in buone condizioni pur non perdendo di vista l'assetto urbanistico futuro della città.

Nell'interno dell'aggregato urbano la linea formata dal Corso Vittorio Emanuele - Piazza Plebiscito - Via XX Settembre suddivide la città in due zone altimetricamente ben distinte: a nord est quella alta, a sud ovest quella pianeggiante.

La zona alta, la "civàta", è la parte più antica della città, su terreno molto pendente con sole gradinate e con mancanza assoluta di strade rotabili; case molto vecchie e per la maggior parte malsane e antigieniche essendo frammiste a stalle e rimesse, abitate quasi esclusivamente da popolazione rurale.

Molte di queste case sono andate distrutte, oltre che per i danni di guerra, anche per fatiscenza e per incuria.

Tra quelle rimaste in piedi è la cattedrale di S. Maria di cui si è detto prima.

In tutto il quartiere non esistono strade rotabili.

Si è prevista pertanto una strada, (in sede di progetto di Piano Regolatore è poi stata completata - vedi allineamento tratteggiato nel piano di Ricostruzione) che, dalla strada che corre lungo il fosso della Pietra, possa salire alla piazza S. Maria, sovrappassando nell'ultimo tratto la Via Paradiso. Questa strada, insieme con alcuni allacciamenti e completamenti di strade già esistenti, lottizza, valorizzandoli, i terreni circostanti che si trovano in buonissima esposizione, nelle immediate vicinanze della Piazza Plebiscito, e tuttora rimasti inedificati per la difficoltà di accesso.

In questa parte della città il piano di Ricostruzione non ha previsto sistemazioni di carattere urbanistico essendo le abitazioni attualmente abitabili di scarsissimo valore edilizio e la sensibile pendenza del terreno, con andamento pressochè parallelo alla linea Corso Vittorio Emanuele - Via XX Settembre, non permette comunicazioni dirette con la parte pianeggiante della città.

E' stato invece posto il divieto di ricostruzione in alcune aree derivanti da demolizioni già avvenute in considerazione delle norme per le zone sismiche, in modo da assicurare ^(i migliori) allineamenti e larghezze stradali non inferiori a ml. 6,00.

Si è indicato inoltre una piccola zona, lungo la strada comunale Campitelli (nel futuro assetto della città passerà in quel punto la strada panoramica) dove si è previsto, per la regolare pendenza del terreno e la buona esposizione, un lotto

per case di civile abitazione simili per dimensioni volumetriche a quelle in costruzione della UNRRA-CASAS presso l'Aia comunale.

Nella parte pianeggiante della città le demolizioni, avvenute purtroppo in modo così sensibile, hanno suggerito alcune soluzioni che, senza alterare la fisionomia dell'insieme, possono apportare un sensibile miglioramento non solo dal lato viario ma anche estetico edilizio della città.

Queste soluzioni, onde rispettare al massimo le proprietà private come già detto al principio della presente relazione, si sono limitate ai soli casi più necessari ed utili all'interesse pubblico.

Il corso Vittorio Emanuele, approfittando delle avvenute demolizioni, è stato allargato per ovviare ad esigenze oltre che di traffico anche di distacchi rientrando il comune in zona sismica.

L'andamento non rettilineo dell'allargamento risulta rispondente al rispetto degli edifici intatti, o lievemente danneggiati, anche alle esigenze climatologiche, spirando in questa direzione durante la stagione invernale forti venti freddi.

L'imbocco del Corso verso Roccaraso è stato migliorato incorporando in una nuova costruzione la casetta medioevale attualmente gravemente danneggiata, segnalata dalla Sovrintendenza dei monumenti. L'imbocco di Via della Conceria, che si presentava con un sottopassaggio alquanto stretto e insufficiente del tutto distrutto, è stato allineato al fronte esistente di Via Conceria stessa.

Nell'ultimo tratto verso Piazza Plebiscito il Corso (di lar-

neggianti, è inquadrato nel piano di ricostruzione con la previsione di una rete di viabilità che, inserendosi nella vecchia orditura stradale, la completa e la definisce distintamente nel piano urbanistico.

Le opere a tal fine previste sono in ordine di attuabilità le seguenti:

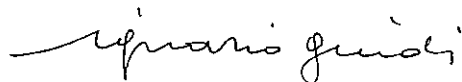
- 1)- Rete viaria del piccolo quartiere lungo la Strada Statale n.17 su area di proprietà comunale (Aia), già in corso di avanzata realizzazione dal punto di vista edilizio per effetto delle sosteuzioni della UNRRA-CASAS (vedi foto n.16).
- 2)- Creazione di un quartiere, sul terreno dell'Aia Comunale, compresa nell'aula del torrente Zittola, dove già è stata costruita una casa per il Servizio del Genio Civile; quartiere di Case Popolari in cui i lotti sono stati tagliati per il migliore sfruttamento edilizio. Per assicurare e rendere più agevole il traffico basterà rendere praticabile agli automezzi i due attuali passaggi sopra il torrente.
- 3)- Arteria che dipartendosi in prossimità del ponte sulla Zittola giunge, con andamento prossocchè parallelo alla Via XX Settembre, ai giardini pubblici, racchiudendo tra esso e la citata Via XX Settembre aree edilizie già in corso di utilizzazione da parte del Genio Civile.
- 4)- Strada panoramica che staccandosi da Via della Croce (nei pressi della Stazione FF.SS.) si svolge in quota parallelamente alla Via XX Settembre sul suo primo tratto e poi con carattere di strada del futuro piano regolatore, si

inserisce nella strada precedentemente descritta nella ci-
vita, collegandosi con la piazza di S. Maria, per poi ridi-
scendere attraverso terreni ineditati, all'imbocco della
città verso Roccaraso, chiudendo così un magnifico anello
panoramico. E' previsto anche un facile collegamento con
Piazza Mercato.

Tale strada contribuirà alla valorizzazione edilizia del
quartiere di Via XX Settembre e precisamente delle aree
sovrastanti la stessa Via XX Settembre, aree ottimamente
esposte sotto ogni punto di vista. Parte di tale area, quel-
la più scoscesa, sopra piazza Mercato, in posizione centra-
le, sarà destinata a giardino pubblico in sostituzione di
quello preesistente, utilizzato come area fabbricativa (ca-
se per i senza tetto).

- 4)- A titolo di notizia e chiarimento si precisa che la rete
stradale descritta sarà completata dalle Vie di Piano Rego-
latore indicate con segno a tratto nel presente progetto.

(Dott. Arch. Ignazio Guidi)



(Dott. Ing. Dino Vendittelli)

Roma, 4 Agosto 1948.